

LA GRANDE IMPRESA

LE PROTAGONISTE



ALICE NORI
Ha raggiunto la piena maturità e si candida a un'annata importante, inaugurata con una finale da migliore in campo.



FRANCESCA MELCHIORI
In un gruppo comunque di altissimo livello lei rimane la stella indiscussa. Gioca da mvp sui due lati del campo e rivuole la A1.



GIULIA GATTI
Molto emozionata, nonostante scudetti e 70 presenze in azzurro. La sua leadership si sente già moltissimo.



CECILIA ZAGANI
I fondamentali e l'intelligenza cestistica dell'ala cremonese sono davvero rari a questo livello e la rendono utilissima.



MARTINA CAIOFERRI
Di questo gruppo è la tiratrice più pura. La guardia soncinese gioca da un decennio a questo livello e si è ritagliata un ruolo importante da specialista



Festa cremasca in Coppa Italia Ora la promozione

Dopo il terzo successo consecutivo nella competizione del Team l'attenzione si sposta sul campionato di serie A2 in cerca di altre gioie

di TOMMASO GIPPONI

■ **CREMA** Un successo sperato e atteso, ma non per questo meno meraviglioso ed importante. Il 'threepeat' della Parking Graf Crema resterà davvero negli annali per tanti motivi. A differenza delle coppe vinte in precedenza, in questa edizione le cremasche partivano come le grandi favorite, e nelle passate edizioni chi aveva questo teorico vantaggio era sempre uscito subito o quasi dalla manifestazione. Crema però è un gruppo vincente proprio perché va al di là delle doti fisiche e tecniche. Prima di tutto è squadra vera, di quelle che si diverte a giocare insieme, il che è anche facile quando le cose girano bene, ma anche che si aiuta e sa soffrire insieme quando le cose si mettono al peggio, e questo è un vantaggio indiscutibile. Lo si è visto chiaramente in due occasioni in questa Final Eight di Moncalieri. Sia in semifinale, a contenere la rimonta vemente di Faenza, che soprattutto in finale dove le biancoblu hanno avuto diversi momenti di difficoltà, ma li hanno saputi superare d'insieme, senza mai gettare la spugna, e soprattutto senza che nessuna decidesse di provare a ribaltare le sorti del match da sola. Si chiama maturità tutto questo, per un gruppo che davvero ormai ha imparato a vincere. Ora manca solo l'ultimo step. Dopo tre Coppe Italia di fila il prossimo obiettivo non può che essere il campionato. Questa squadra è attrezzata

L'ALBO D'ORO	
1998	Varese
1999	Albino
2000	Rovereto
2001	Rovereto
2002	Napoli
2003	Napoli
2004	Bolzano
2005	Vicenza
2006	Chieti
2007	Marghera
2008	Pontedera
2009	Pontedera
2010	Bologna
2011	La Spezia
2012	Bologna
2013	Venezia
2014	Napoli
2015	Sesto San Giovanni
2016	Broni
2017	Costa Masnaga
2018	Crema
2019	Crema
2020	Crema

ampiamente per vincerlo e qualsiasi risultato diverso da questo avrà il sapore di un fallimento. Ci sono davvero tutti i pezzi del puzzle per farlo. In organico in primis, dove almeno metà delle giocatrici a disposizione di coach Stibiel potrebbe avere già buonissimi minutaggi anche nella massima serie. È pronta la società, un'isola felice in termini di organizzazione, puntualità e capacità di far sentire le giocatrici a casa, e che quest'anno si è arricchito di una figura chiave come il nuovo direttore sportivo Marco Mezzadra, che sta 'professionalizzando' ulteriormente il club, un salto di qualità indispensabile se l'obiettivo è quello di entrare, a

tutti gli effetti, nel basket professionistico. Tantissime ragazze vogliono giocare a Crema, e la storia recente dice anche che molte che ci hanno giocato sognano di tornarci o sono riuscite a tornarci. Certo, le partite bisogna poi vincerle sul campo, non basta essere i favoriti sulla carta. E proprio la finale di domenica ha dimostrato che una squadra come Alpo ha davvero tutto per insidiare la leadership biancoblu, e giocarsi a sua volta la promozione fino in fondo. E come Alpo non dimentichiamo che ci sono anche compagini come Castelnuovo Scivvia, Moncalieri o Bolzano, tutte attrezzatissime, tutti scogli che per essere superati necessitano di grande continuità di risultati.

Domenica si avrà già una contro prova. Scherzi di un calendario stilato ben prima della Coppa, la prima giornata vede già la rivincita della finale di Coppa, un Crema-Alpo dove le veronesi giocheranno con ancora più carica dopo aver rivisto sfilare davanti agli occhi il trofeo che Crema mostrerà al proprio pubblico. Possono ancora migliorare tanto le cremasche, per esempio a rimbalzo, dove sono andate sotto in tutte e tre le gare piemontesi. Questa Coppa Italia però dà tantissima fiducia in più, aumenta enormemente la consapevolezza nei propri mezzi, per un'annata iniziata alla grande e il cui finale ci si augura tutti che sia ancora più magico.



Francesca Melchiori in azione durante la finale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROTAGONISTE



PAOLA CACCIALANZA
La capitana che ha già alzato 3 Coppe Italia, fondamentale tanto in campo quanto in spogliatoio per la sua leadership.



GILDA CERRI
Farsi trovare sempre pronta, questo la lodigiana porta al gruppo oltre all'esperienza giusta per lottare per alti traguardi.



NORMA RIZZI
La play di Spino d'Adda è ormai navigatissima della categoria e a soli 27 anni è pronta anche per la categoria superiore.



CAROLINA PAPPALARDO
La novità di quest'anno, tradita dall'emozione in finale ma autrice di un gran precampionato. Ha tutto per essere una delle big.



GIULIANO STIBIEL
Il coach inizia la sua seconda stagione con la Coppa Italia, la prima in carriera, ed è chiamato a far crescere e vincere una vera e propria corazzata.